

L'INTERVISTA

La chirurgia estetica dilaga anche in Molise, la parola alla dottoressa Angela Mancini

Quando il ritocchino diventa... "democratico"

LAURA QUARANTA

CAMPOBASSO. A partire dagli anni Ottanta la chirurgia estetica ha cominciato a diffondersi tra la popolazione fino a diventare un vero e proprio fenomeno di costume. Come tale caratterizzato da usi ed abusi. C'è chi si schiera a favore di interventi e ritocchini, chi contro, chi addirittura non può farne più a meno. E in Molise la situazione com'è? Lo abbiamo chiesto alla dottoressa Angela Mancini, specialista in Chirurgia Plastica Ricostruttiva presso la Day Surgery Salus, la prima struttura sanitaria molisana dedicata esclusivamente alla chirurgia plastica ed estetica, che si trova a Campobasso in Via Sant'Antonio dei Lazari. Il DaySurgery della dottoressa Mancini è una struttura all'avanguardia, dotata di reparto operatorio, sala di risveglio, di degenza, equipaggiamenti per la rianimazione. In Italia esistono pochissime strutture simili.

Dottoressa Mancini, la chirurgia estetica "dilaga", soprattutto tra le giovanissime e soprattutto per quanto riguarda la mastopla-



stica additiva, tanto che di recente il Consiglio dei Ministri ha approvato il ddl che istituisce il Registro Nazionale e i Registri Regionali delle protesi mammarie, il divieto di impianto alle minorenni e dispone obblighi informativi ai pazienti che si sottopongono agli interventi. Lei che fotografia può fare del fenomeno?

"Ritengo doveroso da parte dello specialista informare dettagliatamente la paziente. E' importante che ci sia stata una regolamentazione da parte degli organi competenti anche se ciascun professionista deve agire secondo etica e coscienza professionale, e sono qualità queste che ciascuno dovrebbe

possedere a prescindere dalle regole. Non tutte le pazienti che chiedono un intervento di mastoplastica additiva sono buone candidate per l'intervento pertanto è buona norma seguire scrupolosamente le indicazioni chirurgiche all'intervento, verificarne lo stato di salute generale e le reali aspettative". **Nella maggior parte dei casi si tratta di interventi realmente necessari?** "Sì, quando non ravviso la reale necessità o ci sono richieste che contrastano con la mia etica non eseguo l'intervento chirurgico". **Anche i media si sono occupati di chirurgia estetica, trasformandola spesso in spettacolarizzazione. Negli**

ultimi anni sono state realizzate pubblicità promozionali e diversi programmi televisivi con protagonisti i bisturi. E non di rado l'ampia e veloce diffusione della chirurgia estetica ha sollevato alcune preoccupazioni. Ormai la chirurgia estetica è alla portata di tutti? E' diventata, per così dire, democratica?

"Che la chirurgia plastica sia alla portata di tutti è un bene, se viene eseguita da professionisti esperti e rispettando le regole chirurgiche di sicurezza, e negli ambienti idonei: sale operatorie in cliniche e day-surgery. E' d'obbligo eseguire gli opportuni esami clinici preoperatori. Io opero sempre in presenza dell'anestesista. Pertanto il paziente viene visitato da me e anche dall'anestesista stesso".

Negli anni sono cambiati anche i modelli di bellezza. La chirurgia li ha seguiti a ruota.

E oggi, quale aspetto prevale? "Dopo l'avvento delle labbra a "canotto" e dei seni iperpronunciati, fortunatamente oggi c'è un ritorno al risultato il più possibile naturale che rispetti

la propria fisionomia. Non dimentichiamo che la bellezza è un risultato di armonia delle forme". **Gli interventi più richiesti qui in Molise?** "Labbra. Seno. Liposuzione. Glutei". **Si rivolgono a lei più donne o uomini?** "Maggiormente donne". **Tendenzialmente le pazienti sono soddisfatte? Il risultato corrisponde alle aspettative?** "Sì, generalmente le pazienti sono soddisfatte. Come le dicevo, prima di arrivare in sala operatoria la paziente viene visitata molte volte, in modo da capire bene i desideri e gli obiettivi. Cercando di non deludere le aspettative. Voglio ricordare che una paziente soddisfatta determina automaticamente la soddisfazione del chirurgo. E chi esercita la professione con coscienza e' sostenuto da questo".

Sembra che negli ultimi anni, però, la chirurgia stia per essere battuta dalla medicina estetica, che adopera invece una serie di cure non invasive ed eseguite in modo non chirurgico, come le iniezioni e i trattamenti che promettono di cancellare

imperfezioni e segni del tempo. E' vero che in questa "guerra" all'invecchiamento cutaneo i vincitori sono i laser? Di quali tipi di laser dispone nella sua clinica e qual è il miglior periodo per sottoporvisi? "Sì, si tende verso interventi sempre meno invasivi; trattamenti iniettivi e laserterapia risultano vincenti contro i segni del tempo. I laser presenti nel mio day-surgery sono luce pulsata: per esiti di acne, macchie, epilazione, foto ringiovanimento, couperose; neodimio-yag: un laser vascolare che tratta i capillari evidenti e dilatati, teleangectasie di varia entità, sostituisce le iniezioni sclerosanti. E infine un laser di nuovissima generazione, un laser co2 superpulsato, che esegue una piccola chirurgia come asportazione di cheratosi e piccole lesioni cutanee, e resurfacing (ringiovanimento cutaneo) mediante neocollagenesi al livello dermico, con rigenerazione tessutale di viso e corpo. Non ci sono effetti collaterali eccetto un lieve arrossamento della durata di qualche giorno. E' chiamato il "lifting della pausa pranzo".

L'INIZIATIVA

Osteoporosi, la campagna di prevenzione al Neuromed

POZZILLI. Donne al Neuromed per conoscere come difendersi dall'osteoporosi. In occasione della giornata mondiale su tale patologia, l'Irccs di Pozzilli ha aderito alla campagna di prevenzione e sensibilizzazione organizzata da O.N.Da (Osservatorio



Nazionale sulla Salute della Donna), adottando quale slogan: "Costruisci le tue difese contro l'Osteoporosi". Il personale medico del Neuromed ha così incontrato, lo scorso 20 ottobre, le donne per valutarne il rischio dell'insorgenza della patologia e per fornire loro tutte quelle indicazioni, non esclusivamente di carattere farmacologico - conoscenza del problema, indicazioni sulla corretta alimentazione e sulle abitudini di vita - che possano contribuire a rendere l'organismo più preparato a combattere la comparsa di una delle malattie più diffuse su scala mondiale. Solo in Italia - dicono gli esperti di settore - l'osteoporosi interessa oltre 5 milioni di persone ed è la causa principale delle fratture ossee che avvengono dopo i 50 anni. Il fenomeno è di portata tale che da circa 10 anni l'OMS (Organizzazione Mondiale della Sanità) lo annovera tra i problemi sanitari più urgenti. La patologia si concretizza nella progressiva perdita di calcio del tessuto osseo che diventa così meno denso, più poroso e fragile. Il rischio di fratture vertebrali o di femore può compromettere seriamente la possibilità di muoversi e vivere la vita in modo indipendente. L'osteoporosi Day ha avuto quindi l'obiettivo di sensibilizzare le donne affinché prendano coscienza dell'importanza della prevenzione contro questa malattia insidiosa che può progredire per diversi anni senza sintomi e che, di conseguenza, molto spesso viene diagnosticata quando è troppo tardi.

Isernia

primo piano
molise

Domenica 23 ottobre 2011

Via Pio La Torre, 7 - 96170 Isernia - Tel. 0865 410275 - Fax 0865 451767 - E-mail: isernia@primopianomolise.it

Domani saranno presso l'ospedale Veneziale **Trenta anni di attività** **I volontari Avo festeggiano**

ISERNIA. Domani si svolgerà la terza giornata nazionale dell'Avo, l'Associazione Volontari Ospedalieri che da oltre trenta anni offre sostegno e assistenza morale, soprattutto, alle persone sole ricoverate in Ospedale. L'associazione conta oggi circa 30.000 volontari distribuiti in 500 strutture sanitarie. Ha 240 sedi ed è coordinata dalla Federavo. Nel Molise è presente sul territorio regionale, anche se non in modo capillare e la ricorrenza vuole essere anche uno stimolo allo sviluppo e al potenziamento delle attività nei vari Ospedali della Regione. In occasione della giornata nazionale dell'Avo domani presso l'Ospedale di Isernia dalle 9 alle 13, ai due ingressi principali, saranno presenti due banchetti informativi con materiale divulgativo. I volontari Avo saranno lieti di offrire tutte le informazioni circa le attività dell'associazione e, soprattutto, sarà l'occasione per i ragazzi dell'Avo-Giovani di presentare il proget-



to "Avo-Giovani, noi protagonisti di una progettualità creativa" che a breve sarà portato nelle scuole, rivolto a tutti i ragazzi dai 17 anni in poi. Inoltre, mercoledì 9 novembre dalle ore 15.45, presso la saletta gialla del Palazzo della Provincia, avrà inizio il quindicesimo corso di formazione dell'Avo .

TOTARO: «ASREM HA ABOLITO TEST URINA AL SER.T»

Termoli. «Da pochi giorni immotivatamente non si esegue più il test urinario per verificare che il metadone assegnato al tossicodipendente dal Ser.t sia stato effettivamente assunto e non sia stato venduto o scambiato con le altre droghe. Perché?»: l'allarme è lanciato dal dottor Giancarlo Totaro, che interviene dopo la notizia del ritrovamento di un flaconcino di metadone ai bordi della piazza di Montenero. «Questo episodio avviene proprio nel momento in cui per imperscrutabili ragioni, ai servizi per le tossicodipendenze di Termoli da pochi giorni è stato di fatto impedito di richiedere il test sulle urine per la verifica della effettiva assunzione del (metadone) buprenorfina assegnato al tossicodipendente, cioè il Ser.t, senza alcuna motivazione da parte dell'azienda, non può più richiedere il test di verifica che ha da sempre richiesto con riscontro immediato ed ottimi risultati, ed il tossicodipendente non è più controllabile e può fare ciò che vuole sicuro di farla franca - scrive Totaro - Una scelta arbitraria, dissennata e socialmente pericolosa da parte dell'azienda sanitaria molisana, priva di ragioni mediche e/o economiche con possibili gravi problemi di ordine pubblico legati al traffico di questa sostanza stupefacente. Quella di non fare più il test urinario, senza alcuna ragione pratica, è una scelta molto pericolosa per il tossicodipendente e la sua salute, clinicamente e deontologicamente inaccettabile per il medico. Il tossicodipendente infatti ora si sente più libero di fare commercio di drpaga terapeutica dispensata dai Ser.t in quanto consapevole di non essere controllato, e così, invece di assumere metadone il tossicodipendente potrà assumere le altre droghe come l'eroina, la cocaina o i cannabinoidi». Totaro auspica che «la pratica diagnostica del test urinario per la "ricerca" della buprenorfina sia immediatamente riattivata dal Ser.t al fine di evitare che in un recente futuro si debba parlare di gravi episodi di cronaca già annunciati».